

ISTRUTTORIA DELLA LEGGE NR. 1 DEL 16.06.2011

Estratto del verbale delle veglie

In matematica, un'**equazione** (dal latino **aequo**, rendere uguale) è una uguaglianza tra due espressioni contenenti una o più variabili, dette *incognite*. A seconda delle equazioni, l'uguaglianza può essere verificata solo per determinati valori attribuiti alle *incognite*, oppure per qualsiasi valore (*identità*), o per nessun valore (equazione irrisolvibile).

...se un'uguaglianza è vera si comporta come una bilancia a piatti: quello che c'è su un piatto deve variare come quello che c'è sull'altro piatto altrimenti la bilancia non è più in equilibrio e l'uguaglianza non è più valida.

Si chiama equazione di primo grado un'uguaglianza che può diventare vera sostituendo alla lettera (incognita) un valore particolare detto soluzione

esempio: se scrivo

$$3x - 6 = 0$$

se al posto di x metto il valore 2 l'uguaglianza diventa vera

$$3 \cdot 2 - 6 = 0$$

$$6 - 6 = 0$$

$$0 = 0$$

mentre se metto altri numeri non è vera

Allora quando avremo un problema, per trovare il valore di un dato che non conosciamo basterà impostare l'equazione relativa e risolverla: il valore che mi risolve l'equazione sarà il valore del dato che cerchiamo

Equazione possibile, impossibile ed indeterminata

Come in tutti i linguaggi anche nel linguaggio della matematica posso dire frasi vere, posso dire bugie e posso dire cose inutili: questo si riflette sulle equazioni relative a quelle frasi che potranno essere possibili, impossibili od indeterminate. Vediamo di spiegarci meglio con qualche esempio:

Equazione possibile

è l'equazione vera che afferma cioè un fatto vero ed unico:

sommando 4 ad un numero ottengo il doppio del numero stesso.

Con un po' di logica dico che il numero è 4:

infatti $4 + 4 = 8$ e questo è un fatto vero.

Se lo traduco in equazione ottengo:

$$x + 4 = 2x$$

e risolvendo

$$x - 2x = -4$$

$$-x = -4$$

$$x = 4$$

Quando otteniamo la soluzione del tipo $x = \text{numero}$ diciamo che l'equazione è possibile

Equazione impossibile

è l'equazione che afferma un fatto falso:

sommando 3 ad un numero ottengo lo stesso numero

Pensandoci sopra non posso trovare nessun numero che resti uguale a se stesso aggiungendovi 3, quindi la mia affermazione è impossibile se lo traduco in equazione ottengo:

$$x + 3 = x$$

e risolvendo

$$x - x = -3$$

$$0 = -3$$

quando otteniamo zero uguale a un numero diciamo che l'equazione è impossibile

Equazione indeterminata

è l'equazione che afferma un fatto vero ma che va bene per infiniti numeri (qualche testo la chiama anche IDENTITA')

...sommando 5 ad un numero ottengo lo stesso numero aumentato di 5

è un fatto vero ma che non mi individua il numero perché è vero per qualunque numero se lo traduco in equazione ottengo:

$$x + 5 = x + 5$$

e risolvendo

$$x - x = 5 - 5$$

$$0 = 0$$

Quando otteniamo zero uguale a zero diciamo che l'equazione è indeterminata (oppure che è un'identità).

L'ingiustizia nasce dalla disuguaglianza cioè da una disequazione

In matematica, una **disequazione** è una relazione di disuguaglianza tra due espressioni che contengono delle incognite. In altri termini, dette $f(x_1, x_2, \dots, x_n)$ e $g(x_1, x_2, \dots, x_n)$ due funzioni definite in un insieme A , una disequazione nelle variabili x_1, x_2, \dots, x_n è un'espressione della forma:

$$f(x_1, x_2, \dots, x_n) > g(x_1, x_2, \dots, x_n)$$

oppure

$$f(x_1, x_2, \dots, x_n) < g(x_1, x_2, \dots, x_n)$$

Risolvere una disequazione significa trovare quell'insieme di valori che, attribuiti alle incognite, la rendono una disuguaglianza effettivamente verificata. Solitamente, le soluzioni di una disequazione sono costituite da uno o più intervalli di valori. Ecc...

Codice Piatto Lavato

La Regola

1. I Guardiani di Piatto Lavato dell'Ordine dell'Oca Selvatica possono raggiungere al massimo le 15 (quindici) unità.
2. Il Guardiano mantiene alta la vigilanza per garantire la libertà e gli scopi dello Statuto del Granducato dell'Argentiera.
3. Il Guardiano non è: arrogante, presuntuoso e opportunist,
4. Il Guardiano coltiva: il buon senso e l'intelligenza;
5. Il capo dei Guardiani non esiste, ogni Guardiano è responsabile di se stesso.
6. Se un Guardiano pensa di essere il capo, ha pensato male. Per la prima volta è bene che mediti rileggendosi la regola. La seconda volta non esiste e con effetto immediato cessa di essere Guardiano.
7. Tra Guardiani può esserci solo lealtà e amicizia.
8. I Guardiani unanimemente decidono i provvedimenti da adottare nei confronti di chiunque non persegue gli scopi riportati nell'art. 3 dello Statuto dell'Accademia del Granducato dell'Argentiera.
9. Il Guardiano non è violento, tuttavia è bene non metterlo alla prova.
10. Salvo quanto indicato dall'art. 6 della regola, ogni Guardiano manterrà il suo Status a tempo indeterminato, anche perchè Guardiano di Piatto Lavato dell'Ordine dell'Oca Selvatica non può essere chiunque.

Per garantire la pace e l'armonia dei Guardiani durante le veglie del giovedì il Saggio dell'Ordine ha espresso l'esigenza di presentare al Gran Consiglio la seguente proposta di legge:-

(Proposta di Legge nr.1 del 16.06.2011)

Art.1 Premesso che la vera amicizia è: **volere e non volere le stesse cose**, da ciò possiamo affermare che in principio regnava il caos, poi è stata approvata la regola, ma abbiamo visto che non era sufficiente per garantire la giusta armonia e il costante mezzo.

Art.2 La premessa indicata nell'articolo precedente impone ad ogni Guardiano, dopo il varco della catena che delimita il lago dalle Terre di Piatto Lavato, di cessare immediatamente di parlare di politica, delle problematiche connesse all'umanità - compreso quello che fa il Presidente del Consiglio dei Ministri - sia esso di: Centro, Centro Destra e/o Centro Sinistra. Detto divieto si applica anche dopo il varco dei due cipressi presso la Terra di Mezzo.

Art.3 Oltre a quanto previsto dall'articolo precedente ogni Guardiano vigila su se stesso e su gli altri impegnandosi a lasciare: affezioni, ansie, pressione arteriosa, diabete, colesterolo, trigliceridi e quant'altro, prima del varco della suddetta catena e dei due cipressi.

Art.4 Ogni Guardiano è responsabile degli ospiti che intende portare il giovedì sera alle celebrazioni dei rituali purificatori detti: “riti esoterici“ ora denominati: “Veglie di Piatto Lavato“. In ogni caso il Guardiano dovrà darne comunicazione all’anfitrione, portando seco generi e viveri di conforto sufficienti per soddisfare il ventre di tutti i commensali.

Art.5 In seguito all’istituzione della Tradizione Orale e con espresso riferimento alle scritture custodite agli atti del carteggio della capanna, vengono nominati Protettori dei Guardiani di Piatto Lavato e della Terra di Mezzo i Santi: Corrado Confalonieri da Piacenza – protettore della città di Noto – e Guglielmo Buccheri o Cuffitella – protettore della città di Scicli - (entrambi i luoghi sono Patrimonio dell’Umnaità). In relazione a ciò ogni guardiano s’impegnerà a rendere omaggio ai due Santi - almeno una volta nella vita – recandosi in pellegrinaggio nelle località suddette.

Art.6 “**Homo Vapor Est** „, è il motto dei Guardiani di Piatto Lavato e della Terra di Mezzo e verrà trascritto nella trave della cappa del camino della capanna di Piatto Lavato e di quella del Nadir e/o del silenzio presso la Terra di Mezzo.

...Approvata in Canneto (LI) il 30.06.2011, dopo la visita alla casa Museo della caccia allestita da Massimo Manetti Ramingo da Rosignano, già senza fissa dimora.

Il Relatore

Luca Bececco